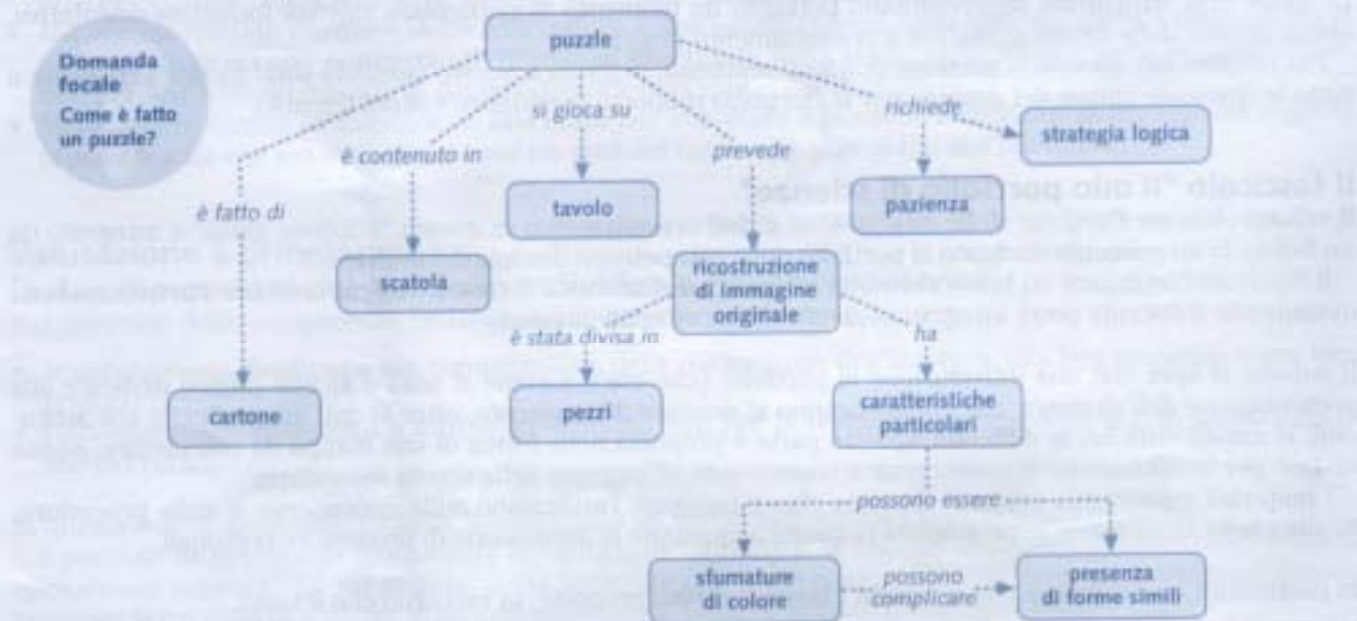


Studiare con le mappe concettuali

di Marco Guastavigna e Luigi Tremoloso*

Il volume *Atlante Portfolio delle educazioni e dell'orientamento* di questa nuova "edizione gialla" offre materiali esplicativi ed esercitazioni propedeutiche utili a far acquisire agli allievi competenze metodologiche per l'elaborazione di **mappe concettuali** costruite secondo un modello logico-operativo preciso, esplicito e costante, e di conseguenza autenticamente utili per lo studio e per l'approfondimento.

1. Che cos'è una mappa concettuale?



Come illustra la figura, ripresa dal fascicolo per lo studente, una mappa concettuale è uno strumento per la *representazione di conoscenze* che si articola in:

- *concetti*, da indicare nel modo più sintetico possibile e da racchiudere dentro figure geometriche;
- *relazioni* tra i concetti individuati, da esprimere con segmenti orientati e da esplicitare mediante "etichette" testuali.

Una mappa concettuale si sviluppa a partire da un *singolo concetto di partenza* (nell'esempio "Puzzle") e *dall'alto verso il basso*, ovvero dal concetto più generale, dall'astratto verso il concreto, o, più genericamente, dal concetto più importante a quello meno importante. Una mappa concettuale ha quindi complessivamente una *logica gerarchica e inclusiva*. Tra i concetti sono però possibili anche collegamenti *trasversali*, come quello tracciato tra "sfumature di colore" e "presenza di forme simili".

Sempre osservando la figura, si noti la presenza di una *domanda focale*, come perno della mappa. Mettere a fuoco quale sia lo scopo generale della mappa è un aspetto cognitivo molto importante: una "domanda focale", infatti, esplicita sotto forma di quesito la prospettiva con cui viene costruita la rappresentazione delle conoscenze. Come tutte le rappresentazioni formali, una mappa concettuale, infatti, costituisce un *modello ridotto e vincolato da regole* di ciò a cui fa riferimento, ed è necessario, pertanto, che sia per l'autore sia per il potenziale fruitore siano espliciti i *criteri* in base al quale tale modello viene costruito.

La mappa concettuale ha dunque una *logica connessionista*, che prevede la sistematica definizione di tutte le relazioni tra i concetti. Per essere più precisi, e di conseguenza per avere criteri più rigorosi, è necessario anche che le relazioni siano espresse in modo tale che ciascuna singola unità di significato costituita da due concetti e dalla connessione tra di essi abbia un significato il più possibile autonomo (il prof. Novak - vedi Riferimenti bibliografici - parla di "proposizioni"). Il modo più efficace di raggiungere questo risultato è usare *verbi coniugati* sulle "etichette" destinate a definire le relazioni; tuttavia si possono utilizzare anche congiunzioni e preposizioni. Anticipiamo che l'esperienza didattica ci insegna che la definizione rigorosa delle relazioni è l'aspetto più complesso dell'elaborazione delle mappe concettuali.

* Gli autori hanno concepito e progettato questi materiali.

Marco Guastavigna è autore dei paragrafi 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 e dell'Appendice, Luigi Tremoloso è autore dei paragrafi 5 e 6.